

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 3

INDICE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 14 maggio 2013 *Pag.* 5

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 15 maggio 2013 » 26

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 22 maggio 2013 » 27

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 29 maggio 2013 » 28

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 14 maggio 2013, ore 13,13.

SOMMARIO

1) Disciplina dei distacchi dei dipendenti ed esame di richieste di distacco	Pag.	5
2) Questioni concernenti il trattamento economico dei deputati	»	7
3) Attuazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9/2013 in tema di personale dei Gruppi	»	8
4) Esame di una richiesta in tema di devoluzione di una quota degli emolumenti spettanti ai deputati	»	13
5) Esame di una richiesta in tema di assistenza sanitaria integrativa ..	»	16
6) Comunicazione dei deputati Questori in ordine all'episodio dell'occupazione dell'Aula al termine della seduta del 9 aprile 2013	»	22
7) Deliberazione circa la scadenza di una graduatoria di una prova di qualificazione (reparto centrale telefonica)	»	24
8) Comunicazioni	»	24

1) Disciplina dei distacchi dei dipendenti ed esame di richieste di distacco.

La Presidente Boldrini informa che sono pervenute diverse richieste di autorizzazione al distacco o alla prosecuzione del distacco di dipendenti della Camera presso altri organismi costituzionali (Presidenza della Repubblica e Governo).

Si tratta, in particolare, delle seguenti richieste: il Segretario generale della Presidenza della Repubblica ha chiesto di concedere la prosecuzione del distacco per i dottori Alessandro Manunta ed Enrico Pucci, Consiglieri parlamentari, fino al 31 dicembre 2013, della signora Teresa Urso, Documentarista, fino al 15 giugno 2013, nonché del signor Stefano Frascchetti, Segretario parlamentare di terzo livello, fino alla scadenza del mandato presidenziale; il

Ministro per le riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, ha chiesto di autorizzare la prosecuzione del distacco presso i suoi uffici del dottor Raffaele Perna – attualmente distaccato presso la Presidenza del Consiglio con funzioni di Capo Dipartimento per i rapporti con il Parlamento – cui intende conferire l'incarico di Capo di Gabinetto; lo stesso Ministro Quagliariello ha altresì chiesto di autorizzare il distacco del dottor Cristiano Ceresani, Consigliere parlamentare, cui intende conferire l'incarico di Capo del settore legislativo; il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Dario Franceschini, ha chiesto di autorizzare il prolungamento del distacco del dottor Italo Scotti, Consigliere Capo Servizio, già Capo di Gabinetto del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Giarda, affinché possa esercitare la funzione di Capo del suo Gabinetto; il Pre-

sidente del Consiglio, Enrico Letta, ha chiesto di autorizzare il distacco del dottor Roberto Cerreto, Consigliere parlamentare, cui intende affidare l'incarico di Consigliere responsabile delle questioni istituzionali; il Ministro dell'Economia e finanze, Fabrizio Saccomanni, ha chiesto di autorizzare il distacco del dottor Daniele Cabras, Consigliere parlamentare, per avvalersi della sua collaborazione in qualità di Capo di gabinetto, e del dottor Alberto Tabacchi, Consigliere parlamentare, cui intende conferire l'incarico di Vice Capo di gabinetto; infine, il Ministro delle Infrastrutture e trasporti, Maurizio Lupi, ha chiesto di autorizzare il distacco del dottor Enrico Seta, Consigliere parlamentare, al fine di conferirgli l'incarico di Responsabile della Segreteria tecnica.

Fa quindi presente come le richieste pervenute attestino la considerazione di cui godono i funzionari della Camera, che sono stati chiamati a svolgere compiti di grande rilievo in ambiti particolarmente delicati della complessiva «macchina istituzionale».

Informa, altresì, che è in corso un'istruttoria volta a rivedere la disciplina vigente in materia di distacchi, con particolare riferimento alla questione del trattamento economico dei dipendenti collocati in posizione di distacco e dei connessi oneri finanziari posti a carico della Camera. Avverte che la materia è stata presa in esame con i deputati Questori e che essa, riguardando il personale, potrà essere oggetto di approfondimento in sede di Comitato per gli affari del personale, ancorché non rientri nelle materie di contrattazione sindacale.

Ritiene pertanto che l'Ufficio di Presidenza potrebbe autorizzare i distacchi nella riunione odierna e, dopo la necessaria istruttoria, definire le eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Quanto alle richieste di distacco e di prosecuzione di distacco in esame, riferisce che i requisiti — soggettivi e oggettivi — previsti dalla normativa in materia sono soddisfatti. Ricorda inoltre che la predetta normativa prevede che il periodo di distacco non può eccedere, complessiva-

mente, gli otto anni; i distacchi potranno quindi essere autorizzati entro tale limite temporale. Alla scadenza, l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato, come avvenuto in alcuni casi precedenti, a deliberare la prosecuzione del distacco in deroga ai predetti limiti temporali.

Il deputato Segretario Cirielli dichiara di condividere la valutazione espressa dalla Presidente, essendo oggettivamente importante che il personale della Camera dei deputati sia chiamato a ricoprire incarichi di prestigio presso altri organi costituzionali. Rileva, peraltro, come le procedure in esame sembrino rientrare più nella fattispecie generale del comando che in quella del distacco, in quanto essenzialmente dirette a soddisfare l'interesse degli enti richiedenti, e come, ciò nonostante, il relativo onere economico sia posto, secondo la normativa interna, interamente a carico della Camera dei deputati.

La Presidente Boldrini, dopo aver ribadito che è in corso un approfondimento istruttorio per la revisione della disciplina vigente in materia, propone di autorizzare i distacchi in esame, in attesa che il completamento dell'istruttoria consenta all'Ufficio di Presidenza di operare le conseguenti valutazioni sulla materia nel suo complesso. Osserva quindi come i distacchi dei dipendenti della Camera presso altre amministrazioni pubbliche non soddisfino esclusivamente gli interessi di queste ultime, ma consentano di stabilire un interscambio di particolare importanza anche per il buon funzionamento dell'Istituzione parlamentare.

Il deputato Segretario Cirielli, nel confermare la sua piena adesione alla proposta della Presidente, ritiene, tuttavia, che sia opportuno individuare in modo più preciso gli incarichi il cui svolgimento possa essere di effettivo interesse per la Camera.

La Presidente Boldrini confida che l'istruttoria avviata possa fornire utili ele-

menti di valutazione anche con riferimento alla questione indicata dal deputato Segretario Cirielli.

L'Ufficio di Presidenza delibera, quindi, di autorizzare i distacchi e le prosecuzioni dei distacchi in esame, nei termini illustrati dalla Presidente Boldrini.

2) Questioni concernenti il trattamento economico dei deputati.

La Presidente Boldrini ricorda che l'Ufficio di Presidenza aveva conferito al Collegio dei deputati Questori il compito di istruire, in chiave di contenimento dei costi, la materia concernente il trattamento economico dei deputati, anche attraverso il confronto con i rappresentanti dei diversi Gruppi parlamentari e con l'omologo organo del Senato, attesa l'esigenza di pervenire alla definizione di proposte condivise.

Invita quindi i deputati Questori a riferire gli esiti degli approfondimenti sino ad ora svolti.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori ha preliminarmente svolto una serie di incontri « bilaterali » con i rappresentanti dei singoli Gruppi parlamentari e, successivamente, ha convocato un'apposita riunione, il 9 maggio scorso, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i Gruppi, ad eccezione di quelli del Gruppo MoVimento 5 Stelle, i quali hanno tuttavia fatto pervenire una nota con le loro proposte in materia.

Da tali incontri è emersa, innanzitutto, la necessità di migliorare i servizi spettanti ai deputati, tenuto conto delle loro effettive esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare.

È stata quindi rilevata la necessità di semplificare le varie voci del trattamento economico dei deputati, valorizzando il principio della trasparenza attraverso la sostituzione, anche parziale, di alcuni rimborsi spese con l'erogazione diretta dei corrispondenti servizi ai deputati, in ana-

logia con quanto avviene nei principali Paesi europei.

In particolare, per quanto concerne il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, è emersa l'esigenza di riavviare l'iter legislativo del progetto di legge già approvato dalla Camera nella scorsa legislatura, e trasmesso al Senato, in materia di pagamento diretto delle retribuzioni dei collaboratori dei parlamentari da parte delle rispettive Amministrazioni.

Nelle more, secondo uno degli orientamenti raccolti, si potrebbe rivisitare l'attuale disciplina del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, nel senso di destinare una quota del rimborso medesimo al pagamento delle retribuzioni dei collaboratori dei deputati e ad una limitata tipologia di altre spese, tra cui la locazione degli uffici dei deputati stessi.

Inoltre, è stata evidenziata la necessità di rivedere il rimborso semestrale delle spese telefoniche, anche in considerazione delle offerte del mercato della telefonia mobile.

È stato infine rilevato che l'obiettivo del contenimento e della razionalizzazione dei costi deve essere perseguito non solo attraverso la revisione dello *status* del deputato, ma anche attraverso la riorganizzazione di tutti i fattori che compongono la spesa complessiva della Camera (tra i quali il personale, gli spazi, l'informatica e gli altri servizi).

Fa presente, infine, che per il Collegio dei deputati Questori è opportuno, prima di formulare proposte in materia — che comunque dovranno essere definite prima della prossima discussione del bilancio interno — confrontarsi anche con i colleghi Questori del Senato, per conseguire l'armonizzazione tra le due Camere, nell'ambito del più generale compito di incrementare e consolidare lo sforzo, già avviato nella scorsa legislatura, di riduzione delle spese.

Per questo motivo il Collegio dei deputati Questori non ha inteso formulare alcuna proposta all'Ufficio di Presidenza, ma soltanto offrire, per il momento, una sintesi degli orientamenti emersi nel corso dei vari incontri.

La Presidente Boldrini chiede se il Collegio dei deputati Questori abbia definito, anche sotto il profilo cronologico, un programma delle attività da compiere ai fini della formalizzazione delle sue proposte.

Il Questore Dambruoso ritiene necessario, innanzitutto, intraprendere al più presto il confronto con il Senato, nonché avviare e completare, entro breve tempo, l'iter di una proposta di legge di contenuto analogo al testo già approvato nella precedente legislatura, in modo da operare una prima razionalizzazione delle spese per l'esercizio del mandato.

La Presidente Boldrini sottolinea la necessità, nell'ambito del percorso delineato dal deputato Questore Dambruoso, che una proposta di legge in materia sia presentata ed esaminata sollecitamente.

Il Questore Fontana fa presente, qualora l'Ufficio di Presidenza condivida l'orientamento rappresentato dal Collegio dei deputati Questori, l'opportunità, operando d'intesa con la Presidenza del Senato, di garantire un esame rapido della proposta di legge cui è stato fatto riferimento, attivando le procedure previste al riguardo dal Regolamento per l'esame dei progetti di legge già approvati nella precedente legislatura.

Il deputato Segretario Fraccaro osserva come l'occasione fornita dalla revisione del trattamento economico dei deputati possa essere colta anche per porre rimedio a due palesi incongruenze della disciplina in materia di regime pensionistico dei deputati medesimi, la quale prevede, da un lato, al superamento di cinque anni di legislatura, la diminuzione progressiva dell'età alla quale si consegue il diritto al trattamento pensionistico e, dall'altro, la perdita dei contributi versati, se riferiti a un periodo di mandato inferiore a cinque anni.

Dopo che il Questore Fontana ha assicurato che, terminata la fase di confronto con il Senato, tutte le osservazioni

formulate saranno oggetto di valutazione, la Presidente Boldrini rileva come la discussione in atto debba essere finalizzata a indirizzare il lavoro istruttorio del Collegio dei deputati Questori e a formulare proposte.

Il Vicepresidente Giachetti si riserva di formulare alcune proposte non appena avrà avuto modo di approfondire in maniera adeguata la materia in esame.

3) Attuazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9/2013 in tema di personale dei Gruppi.

La Presidente Boldrini ricorda che in occasione dell'approvazione, nella riunione del 4 aprile 2013, della deliberazione sul contributo per i Gruppi parlamentari e sul relativo personale è stata ravvisata l'esigenza della raccolta dei dati relativi al personale incluso negli allegati A e B e di una revisione complessiva del regime relativo al personale di cui al predetto allegato B ed è stato conferito al Collegio dei deputati Questori l'incarico di procedere al riguardo.

Invita quindi il Collegio dei deputati Questori a riferire gli esiti dell'attività svolta.

Il Questore Dambruoso rassegna le conclusioni dell'istruttoria svolta dal Collegio dei deputati Questori sulla base della citata deliberazione assunta dall'Ufficio di Presidenza. Prima di entrare nel merito, fa presente che il Collegio ritiene necessario ringraziare il Gruppo Misto per la fattiva e preziosa collaborazione che ha assicurato nel compimento di un'attività istruttoria assai complessa, condotta tra l'altro in tempi assai ristretti.

Ricorda quindi che la deliberazione del 4 aprile disponeva che il Collegio procedesse all'acquisizione dei dati personali e professionali dei dipendenti dei Gruppi inseriti negli elenchi di cui agli allegati A e B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012 e predisponesse una proposta di modifica complessiva

della normativa vigente in materia di personale dei Gruppi parlamentari, volta a ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B e ad assicurare, in generale, l'indispensabile libertà dei Gruppi medesimi nella selezione del personale.

Riferisce quindi le conclusioni cui il Collegio è pervenuto. Quanto all'allegato A, sono stati raccolti tutti i dati personali e tutti i *curricula* dei soggetti ivi inseriti, così corrispondendo pienamente al mandato ricevuto dall'Ufficio di Presidenza. Ricorda che *medio tempore* sono state anche acquisite le certificazioni, da parte dell'INPS, dell'avvenuto conseguimento del diritto a pensione da parte di quattro lavoratori inseriti nell'elenco, la cui consistenza si è dunque ridotta da 100 a 96 unità. I Presidenti dei Gruppi sono stati tempestivamente informati della circostanza.

Quanto all'allegato B, riferisce che il Collegio — sulla base dei dati acquisiti — è in grado di formulare all'Ufficio di Presidenza una proposta volta a ridurre sin da subito la consistenza e a introdurre un meccanismo a regime finalizzato al progressivo superamento del sistema attuale.

In particolare, il Collegio propone che vengano mantenuti nell'elenco i nominativi delle 410 unità per le quali risulta essere stata erogata una contribuzione a carico del bilancio della Camera, in quanto dipendente di Gruppo o componente di segreteria di un deputato titolare di incarico dalla XIV alla XVI legislatura. In questo senso, si dà seguito alla specifica prescrizione della delibera dello scorso 4 aprile, che faceva riferimento all'avvenuta manifestazione di un concreto interesse ad avvalersi delle prestazioni professionali dei soggetti inseriti nell'elenco. Precisa che delle 410 unità citate, 277 hanno inviato il proprio *curriculum*; per le restanti 133 unità, per le quali il *curriculum* non è stato acquisito, risultano comunque acquisiti i necessari dati anagrafici e identificativi.

Conseguentemente, l'allegato B — composto all'inizio della legislatura da 513

nominativi di soggetti di cui non erano pienamente noti i dati personali e le qualificazioni professionali — verrebbe a ridursi a 410 unità.

Le restanti 103 unità verrebbero eliminate dall'elenco, poiché non è stata accertata alcuna forma di pregressa contribuzione da parte della Camera in relazione alle rispettive prestazioni professionali. Da tali 103 nominativi il Collegio ritiene per altro opportuno sottrarre quelli di coloro i quali, ricompresi nell'allegato B all'inizio della legislatura, siano stati eventualmente assunti presso un Gruppo parlamentare tra il 15 marzo e il 10 maggio 2013.

Ove l'Ufficio di Presidenza si determinasse nel senso indicato, il Collegio dei deputati Questori predisporrà una nuova stesura dell'allegato B in attuazione dei nuovi criteri e la invierà ai Presidenti dei Gruppi parlamentari. Il Collegio sarà inoltre competente a decidere in ordine agli eventuali ricorsi che dovessero essere presentati, in coerenza con la disposizione di cui all'articolo 5 della delibera n. 227 del 2012.

Per quanto riguarda il tema del superamento a regime dell'allegato B, il Collegio propone un meccanismo che, di legislatura in legislatura, attenui in modo progressivo e automatico l'intensità dell'obbligo di assunzione del personale ivi inserito, attualmente previsto nella misura di un dipendente ogni sei componenti del Gruppo. In particolare la proposta è di aumentare di sei unità per ogni rinnovo della Camera dei deputati il rapporto tra i deputati appartenenti al Gruppo e le unità di personale di allegato B da assumere: a partire dalla prossima legislatura il rapporto passerebbe da uno a sei ad uno a dodici, successivamente a uno a diciotto e così via. In presenza di un bacino predeterminato, i Gruppi sarebbero così obbligati ad assumere un numero minimo di dipendenti progressivamente più ridotto, ferma restando la facoltà di reclutarne comunque un contingente più ampio, ove ritenuto opportuno.

La Presidente Boldrini rileva come appaiano poco comprensibili i motivi del mancato invio del *curriculum* da parte di 133 persone.

Il Questore Dambruoso riferisce che sono stati contattati tutti i soggetti che è stato possibile rintracciare utilizzando i dati disponibili o reperibili in Internet. Fa presente che il Collegio dei deputati Questori si sta adoperando per trovare una soluzione ai problemi finora emersi.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha espresso perplessità in merito alla presenza nell'allegato di persone delle quali non sono reperibili dati utili a contattarle, il Vicepresidente Di Maio, manifestato apprezzamento per il lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori, con l'ausilio degli Uffici, ritiene che l'operazione di trasparenza compiuta debba essere completata escludendo dall'allegato B tutti coloro i quali non hanno inviato il *curriculum*, manifestando in tal modo di non essere interessati all'opportunità di lavoro collegata all'inserimento nel predetto elenco.

Il Questore Fontana evidenzia come il criterio generale cui si è ispirato il Collegio dei deputati Questori, nel dare attuazione a quanto deliberato in materia dall'Ufficio di Presidenza, sia stato quello di non pregiudicare eventuali ragioni di coloro che risultano inseriti nell'elenco, anche al fine di non esporre la Camera a possibili contenziosi.

Sottolinea, altresì, come l'attività di verifica dell'effettiva attivazione di uno o più contratti con i Gruppi parlamentari — resa non facile dalla stratificazione nel tempo della normativa e dei contratti — abbia consentito, da un lato, di ridurre in maniera significativa la consistenza dell'allegato B e, dall'altro, di soddisfare un'esigenza di trasparenza, atteso che, all'esito della predetta verifica, si ha una conoscenza più precisa dei dati anagrafici

di tutti i soggetti presenti nell'elenco, nonché dei titoli che ne hanno giustificato l'inserimento nell'elenco stesso.

Può ritenersi parimenti raggiunto, a suo avviso, anche l'obiettivo del superamento dell'attuale sistema basato sugli allegati A e B. Infatti, mentre il primo può considerarsi ormai un elenco ad esaurimento, la proposta elaborata dal Collegio in relazione all'allegato B attenua sensibilmente, sia pure in modo progressivo, l'obbligo di assunzione del personale ivi compreso.

Con riferimento alle perplessità manifestate in merito al mancato invio del *curriculum* da parte di un consistente numero di persone incluse nell'allegato, fa presente che tra i soggetti che non lo hanno inviato vi è chi, avendo già stipulato un contratto con un Gruppo, non ha probabilmente ritenuto necessario provvedere alla trasmissione di tale documentazione. Invita inoltre a considerare che non è stato possibile portare individualmente a conoscenza degli interessati la disposizione relativa all'obbligo di presentazione del *curriculum* né pubblicizzarla con modalità idonee a garantirne pienamente la conoscibilità.

Tenendo conto di ciò, e del fatto che l'inserimento nell'allegato B è comunque giustificato, per ciascun nominativo, dal possesso dei requisiti a tal fine stabiliti da precedenti provvedimenti adottati dai competenti organi della Camera, ritiene che si possa sollecitare nuovamente l'invio del *curriculum*. Sotto un profilo più generale osserva, peraltro, come alla riduzione dei nominativi compresi nell'allegato B consegua una minore possibilità di scelta da parte dei Gruppi, che non reputa opportuno circoscrivere ulteriormente soltanto perché alcune persone, che pure hanno titolo per esservi inserite, non hanno ancora inviato il *curriculum*. Tale omissione, infatti, anche alla luce delle modalità di pubblicità adottate, non può essere interpretata, di per sé, come una mancanza di interesse, né può essere addebitata esclusivamente ai predetti soggetti.

La Presidente Boldrini, alla luce delle considerazioni svolte, ritiene che le diverse esigenze emerse possano essere soddisfatte mantenendo l'annuncio pubblicato nella *home page* del sito Internet della Camera per un ulteriore mese e prorogando quindi di un mese anche la scadenza del termine per l'invio del *curriculum*.

Il deputato Questore Fontana rileva come il mantenimento nell'allegato debba comunque essere assicurato nei casi in cui sia già intervenuta l'assunzione da parte di un Gruppo.

Il deputato Questore Fontanelli sottolinea come il complesso e positivo lavoro svolto dal Collegio dei deputati Questori abbia avviato un processo che porterà progressivamente al superamento dell'attuale sistema, basato sugli allegati A e B, deciso dall'Ufficio di Presidenza nella precedente riunione del 4 aprile.

Rileva quindi come le caratteristiche di tali elenchi, e in particolare dell'allegato B — dall'inserimento nel quale scaturisce una posizione di mera aspettativa e non un diritto ad instaurare un rapporto di lavoro — suggeriscano di muoversi con cautela, per evitare sia di suscitare polemiche collegate ai riflessi occupazionali delle decisioni da adottare, sia di provocare contenziosi; al riguardo sottolinea peraltro che i rapporti di collaborazione che si attivano sulla base del predetto elenco intercorrono tra i soggetti in esso inclusi e i singoli Gruppi parlamentari.

Ritiene pertanto che il termine per l'invio dei *curricula* possa rimanere aperto più a lungo, esprimendo altresì la convinzione che il percorso individuato dal Collegio dei deputati Questori consentirà di superare le anomalie determinatesi nel tempo e di evitare alla Camera di trovarsi coinvolta in complessi contenziosi.

Il Vicepresidente Giachetti ringrazia i deputati Questori, i quali sono riusciti — anche grazie al ruolo di stimolo svolto dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle, ai quali questo merito va obiettivamente riconosciuto — a offrire un qua-

dro puntuale di una realtà che presentava aspetti di scarsa chiarezza.

Nel preannunciare che sulla materia in esame si rimetterà alle decisioni che saranno adottate dall'Ufficio di Presidenza, ritiene che la soluzione migliore per superare l'attuale sistema sia quella di conferire una più precisa configurazione giuridica al meccanismo ibrido sul quale esso è basato. Tale obiettivo potrebbe essere conseguito, in vista della prossima legislatura, formando una lista unica, composta da persone motivate, la cui qualificazione potrebbe essere comprovata, ad esempio, dall'esperienza già maturata presso i Gruppi parlamentari ovvero mediante idonee procedure di selezione. L'adozione di criteri chiari e condivisi, da utilizzare ai fini della formazione e dell'eventuale ampliamento della predetta lista, non avrebbe come unico effetto quello di dotare i Gruppi di personale professionalmente qualificato, ma compenserebbe la rinuncia alla facoltà di scegliere in completa autonomia i collaboratori di fiducia, cui i Gruppi si assoggettano per non perdere una parte del contributo unico e onnicomprensivo; in secondo luogo, renderebbe possibile attribuire ai soggetti compresi nella lista, se non il diritto all'assunzione, qualche forma di garanzia in più rispetto alle poche offerte dal sistema attuale. Le attività connesse con la formazione di tale elenco potrebbero, a suo avviso, essere svolte dal Gruppo Misto, che già deve procedere, ai sensi della normativa vigente, alla raccolta dei *curricula* e alla loro trasmissione ai Presidenti degli altri Gruppi che ne facciano richiesta.

Dopo una richiesta di chiarimento del deputato Segretario Schullian in merito alla posizione delle persone già assunte dai Gruppi nella prima fase della legislatura, il Questore Fontana precisa che la proposta del Collegio è nel senso di escludere dall'allegato B i nominativi di coloro i quali non hanno mai avuto un rapporto di lavoro con alcun Gruppo, né hanno fatto parte di segreterie di deputati titolari di cariche istituzionali interne. Poiché tali soggetti non hanno, peraltro, provveduto

all'invio del *curriculum*, viene meno ogni presupposto, anche minimo, atto a giustificare la presenza nell'allegato.

La Presidente Boldrini propone conclusivamente di procedere alla votazione sulla proposta del Collegio dei deputati Questori, di cui ha dato conto il Questore Dambruoso, che modifica la normativa vigente relativa all'allegato B, prevedendo altresì, come requisito aggiuntivo ai fini del mantenimento nell'allegato medesimo, l'invio del *curriculum* entro trenta giorni.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha chiesto una conferma in ordine alla permanenza nell'allegato B, al termine dell'attuale legislatura, di coloro che sono già stati assunti presso i Gruppi parlamentari, cui si associa la deputata Segretario Miotto, e un intervento della deputata Segretario Mannino per richiesta di chiarimento in ordine agli effetti in termini di penalizzazione finanziaria della nuova disciplina dell'allegato B, interviene il Questore Fontana, cui si associano il Questore Dambruoso e il Questore Fontanelli, per chiarire che i soggetti inclusi nell'allegato B e già assunti dai Gruppi parlamentari resteranno iscritti nel predetto elenco, ferma restando anche per loro la richiesta di presentare il *curriculum* entro il nuovo termine; quanto, invece, alla decurtazione del contributo unico fa presente che essa consegue alla mancata assunzione del prescritto numero di soggetti inclusi dell'allegato B, che varierà proporzionalmente con i passaggi di legislatura.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227/2012, recante attuazione degli articoli 15 e 15-ter del Regolamento della Camera dei deputati in materia di contributo unico e onnicomprensivo e di personale dei Gruppi parlamentari, come modificata

dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9/2013;

considerato che, ai sensi dell'articolo 2 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 9/2013, il Collegio dei Questori è stato incaricato di:

a) effettuare la raccolta dei dati personali e professionali dei soggetti inseriti negli allegati A e B alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012;

b) realizzare una verifica sistematica, per ciascuno dei nominativi inseriti nell'allegato B, dell'effettiva attivazione di uno o più contratti con i Gruppi parlamentari per i quali la Camera dei deputati abbia erogato i contributi previsti dalla normativa allora vigente;

c) predisporre una proposta complessiva di modifica della normativa vigente intesa:

1. a ridurre progressivamente il numero dei nominativi inseriti nell'allegato B, sino alla sua eliminazione in prospettiva, in modo da limitarne la composizione ai soli nominativi di cui siano noti i dati personali e professionali e per le cui prestazioni professionali sia stato manifestato concreto e attuale interesse;

2. a definire nuove modalità di contribuzione in favore dei Gruppi parlamentari a carico del bilancio della Camera, tali da assicurare l'indispensabile libertà dei Gruppi medesimi nella selezione del personale di interesse;

udita la relazione svolta al riguardo dal Collegio dei Questori nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 14 maggio 2013 e le proposte formulate in materia dal Collegio medesimo,

delibera:

All'articolo 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 21 dicembre 2012, come modificato dall'articolo 1 della deliberazione dell'Ufficio di

Presidenza n. 9/2013, sono apportate le seguenti modificazioni e integrazioni:

1) *al comma 1, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: « A decorrere dalla XVIII legislatura, il numero di deputati appartenenti a ciascun Gruppo, come individuato dal periodo precedente, è incrementato di sei unità a seguito di ogni rinnovo della Camera dei deputati. »;*

2) *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

« 3-bis. Entro il 31 gennaio di ogni anno, ciascun Gruppo trasmette al Collegio dei Questori l'elenco dei dipendenti assunti nell'anno solare precedente ai sensi del comma 1, con l'indicazione della data di assunzione e dell'eventuale cessazione del rapporto di lavoro. »;

3) *il comma 5 è sostituito dal seguente:*

« 5. L'elenco di cui al comma 1 è costituito dai nominativi di coloro che:

a) risultino inseriti negli elenchi formati ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 299/2001 e n. 37/2008 nonché delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 284/2006 e del Collegio dei Questori del 19 aprile 2006 e risulti per essi altresì erogata, alla data del 1° dicembre 2012, almeno una contribuzione a carico del bilancio della Camera in quanto dipendenti di Gruppo parlamentare in almeno una delle legislature dalla XIV alla XVI;

b) alternativamente a quanto previsto alla lettera a), siano stati chiamati in sostituzione di personale dei Gruppi parlamentari in virtù di quanto disposto dal punto 8 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 25 del 17 ottobre 1996, dal punto 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 299/2001 e dalle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori dell'11 luglio 2001 e del 19 aprile 2006, punto 2;

c) alternativamente a quanto previsto alle lettere a) e b), risultino inseriti negli elenchi formati ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 299/2001 e

n. 37/2008 nonché delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 284/2006 e del Collegio dei deputati Questori del 19 aprile 2006 e abbiano altresì ricevuto almeno una contribuzione a carico del bilancio della Camera in quanto componenti di segreteria di deputato titolare di carica interna in almeno una delle legislature dalla XIV alla XVI, ovvero, in mancanza della predetta contribuzione, siano stati assunti da un Gruppo parlamentare tra il 15 marzo 2013 e il 10 maggio 2013;

d) in aggiunta a quanto previsto alle precedenti lettere a), b) o c), abbiano inviato alla Camera il proprio *curriculum vitae* entro il 14 giugno 2013. ».

4) Esame di una richiesta in tema di devoluzione di una quota degli emolumenti spettanti ai deputati.

La Presidente Boldrini ricorda che è stata trasmessa ai componenti l'Ufficio di Presidenza una lettera inviata dal Vicepresidente Di Maio e dai deputati Segretari Fraccaro e Mannino, con la quale, in sostanza, si chiede di istituire nel bilancio della Camera dei deputati un nuovo capitolo di entrata, in cui far confluire, su base volontaria, la quota degli emolumenti ad esso spettanti che ogni deputato, appartenente a qualsiasi Gruppo, intenderà destinare a finalità da determinare di comune accordo. Informa che la questione è stata deferita ai deputati Questori per lo svolgimento della necessaria istruttoria, di cui invita a riferire gli esiti.

Il deputato Questore Dambruoso fa presente che, nella lettera cui ha fatto riferimento la Presidente, i colleghi Di Maio, Fraccaro e Mannino chiedono di istituire nel bilancio della Camera dei deputati « un nuovo capitolo di entrata con denominazione apposita, in cui far confluire, su base volontaria, la quota che ogni deputato, appartenente a qualsiasi Gruppo, riterrà più opportuno destinare » degli emolumenti attribuiti in relazione alla funzione.

In particolare, tale richiesta è formulata « nell'ottica intrapresa dal gruppo parlamentare del MoVimento 5 Stelle di voler rinunciare ad una parte spettante degli emolumenti, incluse le indennità di funzione dei membri dell'Ufficio di Presidenza » ed è finalizzata a « poter depositare tali somme eccedenti su un fondo controllato da un ente terzo, in maniera trasparente, con fini da determinare di comune accordo ».

Al riguardo, in esito all'istruttoria svolta, il Collegio ha rilevato come l'iniziativa dei deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle si caratterizzi per una chiara connotazione volontaristica e personale.

Va infatti osservato che, per quanto provenienti dagli emolumenti corrisposti in ragione del mandato parlamentare, le risorse cui fanno riferimento i colleghi del MoVimento 5 Stelle sono già entrate nella disponibilità individuale dei percettori. Circa il relativo utilizzo, questi ultimi possono dunque determinarsi liberamente, secondo i rispettivi convincimenti e le rispettive priorità.

Nel caso prospettato, in particolare, non si tratta di decidere in merito alla destinazione di eventuali risparmi realizzati sulle spese di funzionamento della Camera a seguito di decisioni degli organi di direzione politica, assunte nell'esercizio delle rispettive competenze in materia di bilancio della Camera. Circostanza, questa, che fonderebbe senz'altro una decisione dell'Ufficio di Presidenza, in conformità con quanto già accaduto in passato.

Poiché dunque la fattispecie richiamata integra una devoluzione volontaria di risorse personali, non vi è necessità che la relativa procedura venga disciplinata dalla Camera dei deputati e che le risorse finanziarie provenienti dalla medesima trovino evidenza nel bilancio dell'Istituzione parlamentare.

In sintesi, il Collegio dei deputati Questori è dell'avviso che i deputati che intendano dare corso a tale devoluzione possano senz'altro individuare liberamente — anche d'intesa tra loro — le modalità per gestire le risorse in esame così come la relativa destinazione.

In questo senso si sta del resto orientando l'esperienza dell'Assemblea Regionale siciliana, presso la quale i consiglieri del Gruppo MoVimento 5 Stelle hanno avanzato analoga richiesta. La legge finanziaria regionale, per altro non ancora entrata in vigore, imputa, per un verso, la promozione delle iniziative di microcredito all'Assessorato regionale competente; per altro verso, consente di contribuire alle risorse destinate a tale scopo da parte di una pluralità di soggetti, tra cui sono compresi anche i deputati regionali, che debbono tuttavia provvedervi direttamente e personalmente. Nell'ambito della procedura descritta, dunque, l'Assemblea regionale non svolge alcuna funzione, nemmeno quale intermediario delle devoluzioni provenienti dai singoli consiglieri.

Il Vicepresidente Di Maio precisa che i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle — chiedendo di istituire un capitolo di entrata cui far affluire i fondi raccolti grazie ai loro versamenti, per destinarli a una causa meritevole da individuare di comune accordo — intendevano offrire alla Camera dei deputati l'opportunità di compiere un atto di sensibilità come Istituzione, pur essendo ovviamente consapevoli della possibilità di perseguire tale finalità in proprio, ovvero seguendo altri canali istituzionali.

La Presidente Boldrini, nel prendere atto di quanto riferito dal Collegio dei deputati Questori, auspica che l'apprezzabile intenzione del MoVimento 5 Stelle possa trovare concreta realizzazione attraverso strumenti più appropriati e più facilmente gestibili rispetto a quelli proposti.

Il Vicepresidente Di Maio rileva come la relazione del Collegio dei deputati Questori, pur contenendo argomentazioni giuridicamente ineccepibili, non abbia tuttavia indicato alcun motivo ostativo all'ac-

coglimento della richiesta avanzata dai rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

La Vicepresidente Sereni, pur considerando legittima l'iniziativa politica dei parlamentari del Gruppo MoVimento 5 Stelle, i quali intendono rinunciare a una quota degli emolumenti loro spettanti per destinarla a una giusta causa, condivide la conclusione cui è pervenuto il Collegio dei deputati Questori. Sarebbe, infatti, assolutamente improprio, a suo giudizio, che la Camera fungesse da amministratore di risorse di provenienza privata — quali sono le competenze corrisposte periodicamente ai deputati, una volta entrate nella sfera soggettiva dei singoli percettori — impiegando a tal fine le proprie strutture e istituendo un apposito capitolo di bilancio. Osserva, peraltro, come ciascun deputato abbia la possibilità di devolvere a enti di beneficenza o a fondazioni con finalità solidaristiche, secondo la propria coscienza e le proprie convinzioni, una parte degli emolumenti cui ha diritto.

Ritiene che l'intenzione manifestata dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle possa tradursi, piuttosto, in una sollecitazione a ripensare — come l'Ufficio di Presidenza sta del resto già facendo — la materia del trattamento economico dei deputati, evidenziando, tuttavia, come ogni eventuale decisione di riduzione del suddetto trattamento comporti la restituzione al bilancio dello Stato dei risparmi in tal modo conseguiti, che invece sarebbe esclusa, nel caso di specie, ove si accedesse alla richiesta dei colleghi.

Il Vicepresidente Giachetti condivide le considerazioni espresse dalla Vicepresidente Sereni, osservando, altresì, come l'intestazione alla Camera del fondo che i colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle propongono di istituire porrebbe, oltre a quelli già indicati, l'ulteriore problema dell'individuazione dell'organo cui spetterebbe decidere le iniziative da intrapren-

dere. Ritenendo anch'egli, quindi, che l'ipotesi dell'istituzione di un fondo con le predette caratteristiche non sia praticabile, invita a valutare, invece, la possibilità di costituire un'associazione di parlamentari e di attribuire a una figura garante la competenza ad assumere ogni decisione relativa alla finalizzazione sociale delle somme raccolte. A suo avviso, tale scelta darebbe la possibilità di conferire carattere trasversale all'iniziativa e di conseguire ugualmente, sia pure non attraverso il bilancio della Camera, l'obiettivo indicato dai colleghi del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

La deputata Segretario Mannino, con riferimento all'ultima parte della relazione del Collegio dei deputati Questori, precisa che le somme versate dai deputati dell'Assemblea regionale siciliana appartenenti al Gruppo MoVimento 5 Stelle confluiscono, unitamente a quelle donate da chiunque desideri partecipare all'iniziativa, in un capitolo del bilancio della Regione Sicilia, il cui equivalente in ambito nazionale è rappresentato dal bilancio dello Stato. Preannuncia quindi che, qualora fosse confermata l'impossibilità di adottare la soluzione da loro propugnata — attribuendo all'Istituzione Camera dei deputati la titolarità dell'iniziativa —, i deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle si adopereranno affinché sia istituito un apposito capitolo nel bilancio dello Stato, all'interno del quale già esistono, peraltro, molteplici fondi, destinati a finalità sociali, alimentati anche da contribuzioni private.

Il Vicepresidente Di Maio ribadisce che tanto il Collegio dei deputati Questori quanto i colleghi intervenuti nella discussione hanno ritenuto la proposta dei rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle inappropriata senza indicare, tuttavia, alcuna insuperabile difficoltà di natura giuridica che osti alla sua realizzazione.

Il deputato Questore Dambruoso rileva come l'orientamento espresso dal Collegio

dei deputati Questori, ampiamente condiviso nel corso del dibattito, sia nel senso della impraticabilità della soluzione proposta.

Il deputato Questore Fontana osserva che l'esperienza dell'Assemblea Regionale siciliana, cui hanno fatto riferimento il Questore Dambruoso, nella parte finale della relazione, e la deputata Segretario Mannino, conferma la necessità, per ciascuna Istituzione, di muoversi nell'ambito delle proprie attribuzioni, evitando di arrogarsi funzioni che l'ordinamento assegna a organi diversi. Ritene in proposito che la Camera possa amministrare esclusivamente la dotazione e le entrate patrimoniali proprie, per l'esercizio delle funzioni istituzionali attribuitele dalla Costituzione, e non possa invece impegnare, se non esercitando la funzione legislativa, risorse che non sono nella sua disponibilità e nel suo bilancio. Evidenzia, peraltro, come appaiano coerenti con tale principio sia l'iniziativa assunta dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle presso l'Assemblea Regionale siciliana sia quella annunciata dagli eletti del medesimo MoVimento al Consiglio regionale del Lazio, i quali, come si apprende dalla stampa, hanno aperto presso la Banca Etica un conto corrente al quale affluiranno gli emolumenti che decideranno di non trattenere.

Il deputato Segretario Adornato osserva, con riferimento ai rilievi formulati dal Vicepresidente Di Maio, che un'iniziativa rimessa alla volontà dei privati, quando è fatta propria da un'Istituzione, perde la propria natura privatistica e rimane assoggettata alle norme che disciplinano l'azione dei pubblici poteri. Ritene quindi che, come evidenziato dal deputato Questore Fontana, la Camera dei deputati potrebbe disporre di risorse che non le appartengono esclusivamente in virtù di una espressa previsione di legge, per effetto della quale, tuttavia, un'iniziativa come quella proposta dai rappresen-

tanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle perderebbe il carattere volontario che i colleghi intendono attribuirle.

La Presidente Boldrini, alla luce della relazione del Collegio dei deputati Questori e dell'ampia condivisione su di essa espressa nel corso del dibattito, ritiene che l'esame del punto all'ordine del giorno, in assenza di obiezioni, possa considerarsi concluso.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

5) Esame di una richiesta in tema di assistenza sanitaria integrativa.

La Presidente Boldrini ricorda di aver informato l'Ufficio di Presidenza, nella riunione 2 aprile 2013, della richiesta pervenuta da parte di un deputato di poter iscriversi all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati (ASI) un convivente dello stesso sesso. Invita quindi il Vicepresidente Giachetti, al quale è stato conferito un mandato istruttorio sulla questione, a riferirne gli esiti.

Il Vicepresidente Giachetti fa presente preliminarmente di essersi avvalso delle risultanze dell'approfondita istruttoria svolta in materia nella precedente legislatura, a seguito di analoga richiesta presentata da altro deputato, e ricorda che in tale occasione non fu possibile pervenire a una decisione a causa dell'intervenuto scioglimento anticipato delle Camere.

Precisa inoltre come la questione in esame concerna esclusivamente l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati, che è erogata tramite un apposito fondo alimentato con le trattenute applicate sugli emolumenti dei deputati e degli ex deputati, del quale è assicurato l'equilibrio finanziario attraverso il costante monitoraggio svolto dal Collegio dei deputati Questori. Sottolinea al riguardo come la

proposta che si accinge a formulare potrà nel tempo essere produttiva di risparmi in quanto prevede che, per il futuro, ogni assistito possa chiedere di iscriversi all'assistenza sanitaria integrativa solamente una persona, scelta tra coniuge, *ex* coniuge o soggetto convivente.

Ciò premesso, ricorda che lo scorso 14 marzo 2013 un deputato in carica ha rivolto all'Ufficio di Presidenza la richiesta di iscriversi il proprio convivente dello stesso sesso all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati (ASI). Nel motivare la propria richiesta, il deputato ritiene « irragionevole » che l'espressione « convivente *more uxorio* » — contenuta all'articolo 2 del Regolamento ASI — venga interpretata in senso restrittivo, riferendola solo ai conviventi « di sesso opposto ».

Ritiene che la richiesta all'esame, come anticipato, possa costituire l'occasione per un intervento tecnico di razionalizzazione della disciplina vigente e di ridefinizione delle categorie degli aventi titolo all'assistenza sanitaria integrativa, anche in un'ottica di riequilibrio della spesa. In questa prospettiva, ha elaborato — con l'ausilio degli Uffici che ringrazia per la collaborazione prestata — sul modello di altri fondi di assistenza integrativa, nonché del Regolamento per l'assistenza sanitaria integrativa dei dipendenti della Camera, una proposta di modifica del Regolamento ASI, che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza. Si tratta di una parziale riformulazione del citato articolo 2, che, nell'eliminare ogni riferimento al carattere *more uxorio* della convivenza, prevede che il convivente possa beneficiare dell'estensione del regime assistenziale in alternativa al coniuge, fermo restando — come già oggi previsto — che la convivenza perduri da almeno tre anni e risulti da iscrizione anagrafica o da autocertificazione. Per limitare la platea dei possibili beneficiari ed assicurare così risparmi di spesa si potrebbe inoltre stabilire che, per il futuro, l'iscrizione di un convivente, a qualunque titolo, possa avvenire solo in alternativa al coniuge separato o divorziato, evitando così eventuali iscrizioni

plurime che in base alla normativa vigente sono invece possibili a determinate condizioni. Il Collegio dei deputati Questori dovrà monitorare la sostenibilità finanziaria della modifica proposta al fine di garantire il necessario equilibrio nella gestione del Fondo.

Nel ritenere che una simile riformulazione possa venire incontro alle esigenze rappresentate dal deputato che ha formulato la richiesta in esame e, al tempo stesso, consentire di conseguire economie di spesa attraverso l'eliminazione di alcune incoerenze della disciplina regolamentare vigente, fa presente che la questione più ampia della piena equiparazione tra coppie etero ed omosessuali non può che essere affrontata e risolta in via generale in sede legislativa, tenendo conto dei principi costituzionali e degli orientamenti espressi in proposito dalla giurisprudenza. Ricorda al riguardo come quest'ultima, recependo sensibilità che si sono sempre più accentuate nella società civile, abbia progressivamente aperto alla possibilità che anche le coppie omosessuali possano vedersi riconosciuti, « in specifiche situazioni », taluni determinati diritti. Ne sono una prova la sentenza n. 4184 del 2012 della Corte di cassazione, la pronuncia del Tribunale di Milano n. 5267 del 2009, la sentenza n. 407 del 2012 della Corte d'Appello di Milano, nonché la sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 2010. L'« invito » della Corte Costituzionale a provvedere al riguardo è stato, peraltro, recentemente ripreso anche dal Presidente della Corte stessa, in occasione della presentazione, lo scorso 12 aprile, della relazione annuale sulla giurisprudenza della Corte costituzionale. Spetta, dunque, al legislatore il compito di affrontare questa materia di rilevanza generale; in questo senso auspica che il Parlamento si faccia carico di tale problematica ed affronti con determinazione e in modo organico l'intera questione che riguarda i diritti dei cittadini.

La Presidente Boldrini ricorda come nella citata pronuncia della Corte costituzionale venga menzionata anche la giu-

risprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il Questore Dambruoso chiede di intervenire per fornire la valutazione di compatibilità giuridica dei deputati Questori sulla questione in esame. Premesso che non esistono nell'ordinamento vigenti disposizioni di legge espresse che consentano di estendere la nozione di convivenza *more uxorio* fino a ricomprendere anche le unioni tra persone appartenenti al medesimo sesso, osserva come nel Regolamento di assistenza sanitaria integrativa dei deputati esista, anzi, un'inequivocabile indicazione in senso contrario, rappresentata dal riferimento al caso di presenza di figli nati dalla convivenza contenuta nell'articolo 2, comma 1, lett. d). Concorda sul fatto che la giurisprudenza abbia progressivamente aperto qualche spiraglio alla possibilità che anche le coppie dello stesso sesso possano vedersi attribuiti, in specifiche situazioni, taluni determinati diritti, ma sottolinea come spetti al legislatore provvedere alla definizione della materia. Afferma quindi di comprendere le posizioni di quanti sostengono che l'Ufficio di Presidenza potrebbe svolgere un ruolo di avanguardia, introducendo una normativa interna che anticipi le scelte future del legislatore e parifichi a tutti gli effetti le unioni dello stesso sesso rispetto a quelle tra uomo e donna, ma dichiara altresì di non condividere tali posizioni perché, al di là delle convinzioni etiche di ciascuno, la soluzione prospettata determinerebbe una situazione di ingiustizia sostanziale persino più grave di quella alla quale si intende porre rimedio.

Il Vicepresidente Giachetti, preso atto che il Questore Dambruoso sta svolgendo una relazione alternativa a quella da lui predisposta su incarico della Presidenza, chiede di sapere se sia stato conferito un incarico istruttorio anche al Collegio dei deputati Questori.

La Presidente Boldrini fa presente di non avere affidato alcun incarico istruttorio in materia al Collegio dei deputati Questori. Precisa inoltre di non aver rice-

vuto informazioni circa il fatto che sarebbe stata svolta una relazione da parte dei deputati Questori.

Il Questore Dambruoso chiarisce di aver ritenuto opportuno segnalare gli elementi acquisiti in termini giuridici sulla questione in esame.

Il Vicepresidente Giachetti, nel ritenere evidentemente legittimo avere opinioni differenti su una questione che da tempo divide il Paese, contesta tuttavia che venga svolta una relazione alternativa nella quale peraltro viene data un'interpretazione erronea di quanto da lui sostenuto.

Il Questore Dambruoso fa presente di essersi rivolto agli Uffici della Camera, nella sua qualità di Questore anziano, per acquisire elementi conoscitivi sulla materia in esame alla luce del quadro normativo vigente, allo scopo di fornire il consueto contributo del Collegio dei deputati Questori e poter svolgere una discussione informata.

La Presidente Boldrini, nel ribadire di non aver conferito altri incarichi istruttori sulla materia in esame, sottolinea, sotto il profilo metodologico, l'inopportunità in linea generale della sovrapposizione di una diversa istruttoria a quella svolta dal componente dell'Ufficio di Presidenza formalmente incaricato di effettuarla.

Il Vicepresidente Giachetti chiarisce che non intende contestare in alcun modo che il Questore Dambruoso, al pari degli altri membri dell'Ufficio di Presidenza, possa esprimere la sua posizione sul tema in discussione, anche divergente da quella da lui rappresentata. Non reputa però accettabile che venga svolta una relazione a nome del Collegio dei deputati Questori, sulla base di elementi che sarebbero stati forniti dagli Uffici, nella quale gli vengono peraltro attribuite posizioni che non ha in alcun modo espresso, quale, ad esempio, l'intenzione di voler anticipare, con la proposta che ha formulato, scelte future del legislatore. Al riguardo ribadisce, invece, che la linea da lui seguita è stata quella di definire la questione in esame

nell'ambito limitato della disciplina sull'assistenza sanitaria integrativa dei deputati nella quale la stessa si colloca.

Dopo che il Vicepresidente Di Maio ha chiesto di conoscere a che titolo sia stato pronunciato l'intervento del Questore Dambruoso, e quest'ultimo ha dichiarato di essersi espresso nella sua qualità di deputato Questore, la Presidente Boldrini invita a procedere con gli interventi.

Il deputato Segretario Adornato, premesso di considerare l'Italia in notevole ritardo nel disciplinare la materia, osserva che per quanto il Vicepresidente Giachetti abbia circoscritto la sua istruttoria alla materia dell'assistenza sanitaria integrativa dei deputati, rimettendo al legislatore ogni decisione di carattere generale, tuttavia una decisione dell'Ufficio di Presidenza nel senso proposto non sarebbe neutra o limitata a una questione interna ma darebbe una chiara indicazione al legislatore e costituirebbe una esplicita presa di posizione all'interno di un dibattito ancora aperto nel Paese. Teme che ciò possa esporre alle critiche di chi reputa che la discussione in materia, per il suo rilievo, debba essere previamente affrontata in sede legislativa.

Il deputato Segretario Cirielli osserva, sul piano procedurale, che in base all'articolo 10 del Regolamento della Camera i deputati Questori hanno il dovere di esprimersi sulle decisioni che comportano spese; chiede quindi che il Collegio si pronunci, sotto questo profilo, sulla relazione svolta dal Vicepresidente Giachetti. Sul piano contenutistico ritiene che il dibattito in corso, riguardando un fondo alimentato con emolumenti dei parlamentari che, a loro volta, percepiscono risorse pubbliche, non sia estraneo al tema della « casta »; reputa quindi opportuno valutare attentamente questo aspetto ed evitare che la soluzione proposta possa essere interpretata come un intervento volto a prevedere per i parlamentari e per i loro conviventi un trattamento di favore rispetto ai cittadini. Ritiene quindi che il tema debba essere affrontato nella sede

legislativa e che, solo quando sia stato innovato l'ordinamento giuridico nel suo complesso, possano essere introdotte modifiche riguardanti i parlamentari.

La Vicepresidente Sereni, posto che la decisione che l'Ufficio di Presidenza assumerà in materia non sarà comunque neutra, condivide la posizione espressa dal Vicepresidente Giachetti che ha precisato come la proposta da lui avanzata non riguardi la disciplina delle coppie di fatto, né di quelle dello stesso sesso, ma risponde unicamente a una specifica richiesta formulata da un deputato. Si dichiara quindi favorevole alla soluzione prospettata, che reputa equilibrata in quanto contempla una modifica del Regolamento che cerca di essere la più neutra, per quanto possibile, rispetto ad una materia che spetta al legislatore risolvere in termini più generali. Apprezza inoltre che le modifiche proposte consentano di razionalizzare la disciplina in materia e di risparmiare delle risorse; si riferisce, in particolare, a quelle volte ad escludere, per il futuro, la possibilità di iscriverne al fondo sia il coniuge o il convivente, sia l'ex coniuge.

Dopo che il deputato Segretario Cirielli ha obiettato che tale ultimo argomento non risultava dall'ordine del giorno dei lavori dell'Ufficio di Presidenza, il Vicepresidente Giachetti osserva come esso configuri una parte integrante delle modifiche proposte all'articolo 2 del Regolamento.

La Vicepresidente Sereni osserva che, per quanto il punto all'ordine del giorno riguardi specificamente una richiesta avanzata da un deputato, la proposta che viene avanzata per rispondere a tale richiesta contempla altresì un intervento di razionalizzazione di un istituto eccessivamente oneroso. Suggestisce quindi che l'Ufficio di Presidenza, ascoltate le opinioni di tutti, si avvii ad assumere una decisione.

Il deputato Segretario Schullian ritiene che per accogliere la richiesta di iscriverne

all'assistenza sanitaria un convivente dello stesso sesso non sia necessaria una modifica regolamentare, come proposto dal Vicepresidente Giachetti, poiché il Regolamento vigente potrebbe essere interpretato alla luce della citata sentenza del tribunale di Milano, che afferma: « ove lo statuto di una cassa mutua di assistenza sanitaria integrativa annoveri tra i soggetti aventi diritto alle prestazioni il convivente *more uxorio* risultante dallo stato di famiglia, deve ritenersi discriminatorio e quindi illegittimo il diniego di iscrizione alla cassa del convivente omosessuale del lavoratore risultante dallo stato di famiglia, motivato sulla base dell'uguaglianza sessuale del convivente rispetto al richiedente ». Ritiene che tale precedente sia pienamente applicabile alla richiesta in esame.

La deputata Segretario Rossomando, rilevato come siano state sollevate questioni di carattere metodologico, dichiara da parte sua di ritenere appropriato il metodo seguito per l'esame della questione. Si tratta, infatti, di materia che l'Ufficio di Presidenza deve prendere in esame in quanto a ciò sollecitato da una specifica richiesta di un deputato; su tale richiesta è stata svolta un'approfondita istruttoria il cui esito è la proposta di modifica di un regolamento che è nella potestà di questo consesso modificare. In assenza di una disciplina legislativa della materia, rileva come unico limite sia quello del rispetto dei principi generali dell'ordinamento, come risultanti, nella materia in esame, anche dalla citata giurisprudenza della Corte costituzionale.

La deputata Segretario Pannarale ringrazia il Vicepresidente Giachetti per aver svolto un'istruttoria attenta e misurata. Condivide quanto rilevato dalla deputata Rossomando sul profilo del metodo e sulla necessità che l'Ufficio di Presidenza assuma una decisione sulla questione all'esame. Invita i colleghi a ricordare come l'Ufficio di Presidenza, nelle precedenti riunioni, abbia già operato delle scelte certamente non neutre in materia di razionalizzazione delle spese dell'Istituzione,

a partire dalla riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne fino all'istruttoria in corso sulle misure di contenimento del trattamento economico dei deputati. Ritiene pertanto che anche su questo punto all'ordine del giorno, politicamente non neutro, si debba operare una scelta e preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta del Vicepresidente Giachetti.

Il deputato Segretario Caparini, premesso di ritenere preferibile che in materia ci si adegui al modello di altre istituzioni che non provvedono alla gestione dell'assistenza sanitaria integrativa in favore dei titolari di cariche elettive, propone che la proposta in esame sia discussa nell'ambito delle questioni inerenti al trattamento economico dei deputati e valutata in quel contesto. Ciò in quanto si tratta comunque di un beneficio di cui godono i deputati del quale si propone, peraltro, una estensione dei destinatari, dalla quale potranno scaturire oneri aggiuntivi. Inoltre si prevede di dare accesso alle predette prestazioni sulla base di un presupposto non riconosciuto dall'ordinamento generale, trattandosi di un punto ancora dibattuto nella società. Si dichiara quindi contrario alla soluzione che è stata prospettata.

Il Questore Dambruoso, riprendendo le considerazioni precedentemente esposte, fa presente di ritenere preferibile nella materia in esame procedere all'adozione di una disciplina generale di rango legislativo, al fine di garantire parità di trattamento a tutti i cittadini, da recepire successivamente anche nell'ordinamento interno della Camera dei deputati. In via subordinata, ricorda che il Regolamento per l'assistenza sanitaria integrativa per il personale della Camera prescinde dalla nozione di convivenza *more uxorio* e riconosce i diritti in questione alla persona convivente con il dipendente da almeno tre anni.

Il Questore Fontana concorda con la proposta formulata dal Vicepresidente

Giachetti, che peraltro solleverebbe il fondo per l'assistenza sanitaria integrativa dall'aggravio costituito dalla possibilità di iscrivere, oltre al coniuge, anche i coniugi divorziati o separati, consentendo, in prospettiva, una diminuzione della spesa. Ricorda quindi che il fondo non grava sul sistema sanitario nazionale e che lo stesso è alimentato dalla contribuzione dei deputati. Nel merito della questione in esame sottolinea come la soluzione proposta sia conforme a una scelta che l'Ufficio di Presidenza ha già adottato in passato con riguardo al fondo di previdenza per il personale, il cui regolamento non tiene conto del carattere *more uxorio* della convivenza ai fini dell'iscrizione al fondo medesimo. Condivide l'impostazione del Vicepresidente Giachetti volta a separare il profilo regolamentare interno dalla possibile discussione politica che potrà svolgersi, sul piano generale, in altra sede e preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta.

La deputata Segretario Miotto sottolinea che l'assistenza integrativa è un fondo gestito autonomamente al quale ritiene legittimo che ciascuno possa iscrivere i propri familiari e conviventi. Dopo aver fatto presente che gli oneri per l'assistenza sanitaria integrativa a carico dei deputati risultano particolarmente elevati se posti a confronto con il costo medio dell'assistenza sanitaria pubblica, evidenzia che in prospettiva potrebbero essere comunque rivisti i contributi da versare in caso di iscrizione di aggregati al fine di garantire l'equilibrio del fondo. Dichiarando quindi di concordare con la proposta formulata dal Vicepresidente Giachetti.

Dopo che la deputata Segretario Manino ha chiesto che la votazione sulla proposta formulata dal Vicepresidente Giachetti venga rinviata ad altra riunione, per poter valutare più attentamente gli elementi istruttori e le questioni emerse, la Presidente Boldrini fa presente come in esito all'ampio dibattito svolto l'Ufficio di Presidenza sia in condizione di assumere una decisione.

Il deputato Segretario Cirielli ritiene che nella riunione odierna si possa deliberare sulla prima parte della proposta formulata dal Vicepresidente Giachetti, concernente in modo specifico la richiesta che è stata formulata all'Ufficio di Presidenza; reputa invece opportuno rinviare l'esame della proposta di ulteriore modifica al Regolamento del fondo, in quanto non espressamente prevista all'ordine del giorno della riunione odierna e, a suo avviso, non sufficientemente istruita.

Il Vicepresidente Giachetti chiarisce che la seconda modifica da lui proposta all'articolo 2 del Regolamento del fondo di assistenza sanitaria integrativa, concernente la limitazione della possibilità di iscrizione di uno o più ex coniugi, non è finalizzata a compensare l'eventuale aggravio di spesa che potrebbe derivare dall'innovazione proposta in tema di iscrizione di un convivente. Essa rappresenta invece un correttivo della disciplina vigente che ha ritenuto di dover proporre al fine di adeguarla a una regola generale di sobrietà, eliminando istituti che possono apparire forme ingiustificate di privilegio in favore dei deputati. Ritiene, comunque, che si possa venire incontro alle esigenze prospettate dal collega Cirielli e si dichiara disponibile a che nella riunione odierna sia approvata unicamente la prima parte della proposta di modifica del Regolamento da lui formulata in tema di iscrizione di persona convivente, nel senso di adeguare la disciplina a quella relativa all'assistenza sanitaria dei dipendenti.

Il deputato Segretario Cirielli dichiara la sua disponibilità a votare favorevolmente sulla seconda parte della proposta ove la stessa venga formalmente inserita nell'ordine del giorno di una successiva riunione.

Dopo che il Vicepresidente Giachetti ha ribadito il senso complessivo della proposta da lui formulata, il Questore Fontana fa presente che tale proposta, non consentendo ai deputati di iscrivere al fondo sia il convivente o il coniuge sia l'ex

coniuge configura una soluzione importante anche dal punto di vista finanziario.

Dopo che il deputato Segretario Cirielli ha dichiarato di ribadire la propria posizione, il Vicepresidente Giachetti conferma la propria disponibilità a porre in votazione nella riunione odierna esclusivamente la parte della proposta da lui formulata concernente l'iscrizione di persona convivente, con soppressione del riferimento al carattere *more uxorio* della convivenza stessa. Avverte tuttavia che nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza sarà necessario esaminare e porre in votazione la seconda parte della proposta.

Il Questore Fontana, pur ritenendo preferibile approvare la proposta nel suo complesso, acconsente a che sia posta in votazione solo la prima parte, se vi è l'impegno a deliberare nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza anche sulla parte restante.

Dopo che la Presidente Boldrini ha precisato che si procederà nel senso indicato dal Vicepresidente Giachetti e dal Questore Fontana, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

« L'Ufficio di Presidenza

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visto il Regolamento di assistenza sanitaria integrativa dei deputati, approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 17 dicembre 1998 e successivamente modificato;

vista la richiesta formulata da un deputato di poter iscrivere all'assistenza sanitaria integrativa dei deputati un convivente dello stesso sesso;

visto l'articolo 2 del citato Regolamento assistenza sanitaria integrativa dei deputati;

udita la relazione svolta dal Vicepresidente Giachetti, cui era stato al riguardo conferito un mandato istruttorio e visti gli

esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza,

delibera:

All'articolo 2, comma 1, del Regolamento di assistenza sanitaria integrativa dei deputati, la lettera *a*) è sostituita dalla seguente:

« *a*) coniuge ovvero, in assenza, convivente quando la convivenza perduri da almeno tre anni e risulti da iscrizione anagrafica o da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Il predetto limite temporale non è richiesto in caso di presenza di figli nati dalla convivenza; ».

Conseguentemente, la lettera *d*) del medesimo articolo 2, comma 1, è soppressa ».

6) Comunicazione dei deputati Questori in ordine all'episodio dell'occupazione dell'Aula al termine della seduta del 9 aprile 2013.

La Presidente Boldrini comunica che i deputati Questori, con lettera in data 11 aprile 2013, hanno sottoposto all'attenzione della Presidenza gli eventi relativi all'occupazione dell'Aula effettuata da numerosi deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle al termine della seduta del 9 aprile scorso. I deputati Questori, tenuto conto dell'andamento complessivo della vicenda, hanno chiesto di portare la questione all'esame dell'Ufficio di Presidenza, anche in vista dell'applicazione di eventuali sanzioni. Chiede quindi al Questore Dambruoso di riferire al riguardo.

Il Questore Dambruoso ricorda che a seguito dell'episodio di occupazione dell'Aula da parte di deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle svoltosi tra le ore 20.15 di martedì 9 aprile e le ore 0.01 di mercoledì 10 aprile, i deputati Questori hanno indirizzato l'11 aprile una lettera alla Presidente della Camera nella quale riferivano che, dopo l'interlocuzione con i rappresentanti di quel Gruppo, in particolare con la Presidente dello stesso, nella quale li avevano invitati a desistere

dall'intenzione di occupare l'Aula, i Questori avevano indicato a quei rappresentanti le misure che avrebbero adottato per far fronte all'occupazione.

Con la stessa lettera dell'11 aprile il Collegio sottolineava la gravità istituzionale del comportamento tenuto dai deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, posto che l'Aula dell'Assemblea è esclusivamente destinata alle attività istituzionali della Camera e che comportamenti tesi a contraddire tale finalità sono da considerarsi illegittimi. L'occupazione dell'Aula ha poi comportato maggiori oneri economici, quantificati in circa 2.100 euro, che la Presidente del Gruppo si è dichiarata disponibile a sostenere. Infine, durante l'occupazione sono stati posti in essere comportamenti non appropriati al luogo. Si riferisce al fatto che taluni deputati del Gruppo MoVimento 5 Stelle, durante l'occupazione, si sono a lungo seduti sullo scranno del Presidente della Camera.

Nella lettera inviata alla Presidente della Camera il Collegio ha dunque prospettato come, tenuto conto del complessivo andamento della vicenda, l'Ufficio di Presidenza possa essere chiamato a valutare l'irrogazione di sanzioni, ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento.

La particolarità della fattispecie in questione è costituita dal fatto che il comportamento è stato posto in essere da gran parte dei deputati appartenenti a uno stesso Gruppo. Quindi l'ipotesi di irrogazione di una sanzione interdittiva dai lavori parlamentari a carico di un così elevato numero di deputati rischierebbe di incidere sulla rappresentanza dei soggetti politici in Assemblea e dunque, in definitiva, sulle modalità con cui si forma la volontà dell'organo costituzionale.

Il Collegio ritiene pertanto possa essere inviata una lettera di censura senza interdizione dai lavori alla Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle, in ragione della sua specifica responsabilità istituzionale, rappresentando tuttavia che qualora dovessero ripetersi tali comportamenti verrà valutata l'irrogazione di sanzioni

interdittive dai lavori parlamentari. Si è infatti all'inizio della legislatura ed appare opportuno richiamare la necessità che tutti i deputati si facciano carico della responsabilità istituzionale connessa all'esercizio del mandato.

La Presidente Boldrini avverte che, dopo aver ascoltato eventuali interventi al riguardo, si riserva di informare i colleghi circa i contenuti della lettera che intenderebbe inviare alla presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle sulla base della relazione dei deputati Questori.

Il Vicepresidente Di Maio comunica che i rappresentanti del Gruppo MoVimento 5 Stelle in Ufficio di Presidenza si rimetteranno alle decisioni che tale consesso intenderà adottare.

Il deputato Segretario Adornato, pur ritenendo opportuno che la Presidente formuli un richiamo al Gruppo interessato nel senso esposto dal Questore Dambrosio, invita a non enfatizzare l'accaduto e a considerarlo quale episodica manifestazione di protesta politica.

Non essendovi altri interventi, la Presidente Boldrini dà lettura della lettera che, ove l'Ufficio di Presidenza concordi, sarà inviata alla presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle; in particolare, nella lettera sarà dato conto che in sede di Ufficio di Presidenza è stata sottolineata la gravità istituzionale del comportamento posto in essere dai deputati del Gruppo, che ha peraltro comportato anche un costo a carico del bilancio della Camera, ed è stato sottolineato come l'Aula della Camera dei deputati sia destinata esclusivamente alle attività istituzionali dell'organo rappresentativo e che, quindi, comportamenti tesi a contraddire tale finalità — quale deve intendersi certamente una continuata occupazione di essa dopo il termine della seduta — non possono che essere ritenuti illegittimi e dunque oggetto di censura, alla stregua del Regolamento.

Sarà precisato altresì che l'Ufficio di Presidenza, pur ritenendo di non irrogare

in questa occasione la sanzione interdittiva prevista dall'articolo 60, comma 3, del Regolamento, ha convenuto di rappresentare alla presidente del Gruppo, l'assoluta esigenza che simili episodi non abbiano più a ripetersi per il futuro. Diversamente, l'Ufficio di Presidenza non potrebbe che valutare tali comportamenti ai sensi della richiamata disposizione regolamentare.

L'Ufficio di Presidenza concorda quindi che sia inviata alla presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle la lettera nei termini testé enunciati dalla Presidente Boldrini.

(L'Ufficio di Presidenza concorda).

7) Deliberazione circa la scadenza di una graduatoria di una prova di qualificazione (reparto centrale telefonica).

La Presidente Boldrini, dopo aver ricordato che ogni membro dall'Ufficio di Presidenza ha ricevuto la documentazione concernente la graduatoria della prova di qualificazione per addetti alla centrale telefonica, fa presente che il Collegio dei deputati Questori si è espresso favorevolmente alla proroga di un anno della suddetta graduatoria.

Il deputato Segretario Caparini osserva che la proroga della graduatoria appare in contrasto con la politica di contenimento dei costi che l'Istituzione sta perseguendo e propone che eventuali vacanze di personale nel settore in questione siano coperte attraverso opportuna formazione di personale già in servizio e che sia eventualmente in eccedenza.

Il Questore Fontana chiarisce che la proroga della graduatoria non presuppone in alcun modo un'automatica assunzione di coloro che vi sono ricompresi, ma consente soltanto all'Amministrazione di non dover bandire un nuovo concorso qualora si ponga la necessità di assumere nuovo personale e sia stato deliberato in tal senso nelle sedi competenti.

Dopo che il deputato Segretario Caparini ha osservato che l'ordinamento contempla l'ipotesi della mobilità del personale in esubero tra pubbliche amministrazioni proprio al fine di non dover procedere a nuove assunzioni, e che il Questore Fontana ha nuovamente precisato che non si sta procedendo a nuove assunzioni, il Capo del Servizio del Personale, Stevanin, su richiesta della Presidente Boldrini, chiarisce che la professionalità in questione è quella di addetti alla centrale telefonica, che richiede uno specifico profilo tecnico-professionale. Conferma che la finalità della proroga della graduatoria è unicamente quella di consentire, nell'eventualità in cui fosse necessario procedere ad assunzioni in quello specifico reparto, di attingere a una graduatoria esistente piuttosto che effettuare una nuova prova di concorso che comporterebbe nuovi costi da sostenere.

L'Ufficio di Presidenza delibera quindi di prorogare fino al 14 maggio 2014 la graduatoria finale della prova di qualificazione per collaboratori tecnici addetti al reparto centrale telefonica.

8) Comunicazioni.

Comunicazione sulla composizione del Comitato per gli affari del personale.

La Presidente Boldrini ricorda di essersi riservata di comunicare la composizione dei Comitati; a seguito delle dimissioni del Vicepresidente Lupi ritiene opportuno attendere a tal fine l'elezione del nuovo Vicepresidente. Nel frattempo intende tuttavia costituire da subito il Comitato per gli Affari del personale, organo competente per il confronto e la contrattazione con le organizzazioni sindacali dei dipendenti.

Il Comitato sarà così composto: Presidente: Marina Sereni; Membri: i deputati Questori Stefano Dambruoso, Paolo Fontanelli, Gregorio Fontana; e i deputati Segretari Anna Rossomando, Caterina Pes, Riccardo Fraccaro e Annalisa Pannarale.

Alla Vicepresidente Sereni, Presidente del Comitato per gli affari del personale, come da prassi, è conferito anche l'incarico di presiedere il Consiglio di amministrazione del Fondo di previdenza per il personale.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

Pubblicazione degli statuti dei Gruppi.

La Presidente Boldrini ricorda, come ha avuto modo di comunicare nella prima riunione dell'Ufficio di Presidenza, che l'articolo 15 del Regolamento della Camera, a seguito delle modifiche approvate nella scorsa legislatura, prevede che entro trenta giorni dalla propria costituzione ciascun Gruppo approvi uno statuto, che è trasmesso al Presidente della Camera entro i successivi cinque giorni. Il Regolamento prevede inoltre che gli statuti siano pubblicati sul sito *Internet* della Camera.

Fa presente che, nonostante l'intervenuta scadenza del termine, alla data odierna risultano trasmessi alla Presidenza solamente 4 statuti (dei Gruppi parlamentari Partito Democratico, MoVimento 5 Stelle, Sinistra Ecologia Libertà, Lega Nord e Autonomie). Invita, pertanto, gli altri Gruppi a dar corso alla trasmissione.

Avverte che nelle more si procederà comunque alla pubblicazione dei testi trasmessi, come previsto dalla richiamata

disposizione, nella sezione del sito « Gruppi parlamentari » in cui sarà creata un'apposita voce « Statuti ».

(L'Ufficio di Presidenza prende atto).

La deputata Segretario Mannino chiede di sapere se tutti i deputati abbiano provveduto al rilascio delle minuzie.

Dopo che la Presidente Boldrini ha fatto presente che sono 62 i deputati che ancora non hanno rilasciato minuzie, il Questore Fontana, precisa, con riguardo al suo gruppo di appartenenza, che il ritardo nel rilascio delle minuzie è ascrivibile a questioni di carattere organizzativo e non a volontà politica; ricorda, comunque, che la disciplina in materia contempla per singoli casi la facoltà, che invita a voler garantire, di non procedere al rilascio delle minuzie.

Il deputato Segretario Cirielli, nel ringraziare l'Ufficio di Presidenza per avere autorizzato la costituzione del Gruppo Fratelli d'Italia, al quale egli appartiene, chiede che il Gruppo possa disporre di un locale ove svolgere le proprie riunioni.

La Presidente Boldrini invita il Collegio dei deputati Questori a valutare tale richiesta.

La riunione termina alle ore 15,33.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 15 maggio 2013, ore 9,55.****SOMMARIO**

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Rendiconto per il 2012 e programma per il 2013	Pag. 26
2) Monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive	» 26
3) Assegnazione di spazi	» 26

1) Convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Rendiconto per il 2012 e programma per il 2013.

Il Collegio prende atto del rendiconto 2012 e del programma per il 2013 delle convenzioni e prestazioni professionali per l'adempimento di obblighi in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

2) Monitoraggio delle trasmissioni radio-televisive.

Il Collegio autorizza una spesa per il servizio di monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive.

3) Assegnazione di spazi.

Il Collegio delibera in materia di assegnazione di spazi da destinare agli uffici di un Segretario di Presidenza.

La riunione termina alle ore 11,30.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 22 maggio 2013, ore 17,15.****SOMMARIO**

1) Servizi di connettività ad Internet	Pag. 27
2) Formazione linguistica	» 27
3) Intesa con l'INAIL in materia di personale esterno addetto alle segreterie dei deputati titolari di incarichi istituzionali	» 27
4) Dotazione informatica per i deputati della XVII legislatura	» 27

1) Servizi di connettività ad Internet.

Il Collegio approva alcune integrazioni in relazione allo svolgimento della procedura ristretta per l'appalto dei servizi di connettività ad Internet.

2) Formazione linguistica.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di una procedura in economia per il servizio di somministrazione di corsi individuali di lingua per i deputati.

3) Intesa con l'INAIL in materia di personale esterno addetto alle segreterie dei deputati titolari di incarichi istituzionali.

Il Collegio delibera nella materia in titolo.

4) Dotazione informatica per i deputati della XVII legislatura.

Il Collegio delibera in materia di dotazione informatica per i deputati della XVII legislatura.

La riunione termina alle ore 18,10.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di mercoledì 29 maggio 2013, ore 9,40.****SOMMARIO**

1) Documentario d'epoca sull'attività della prima Commissione parlamentare d'inchiesta della storia della Repubblica	Pag. 28
2) Restauro conservativo di disegni e proposte di legge e di incarto delle Commissioni del periodo 1870 -1872. Procedura in economia	» 28
3) Formazione su risorse bibliografiche e banche dati	» 28
4) Collegamento con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto .	» 28
5) Assestamento del programma settoriale per la logistica per l'anno 2013	» 28

1) Documentario d'epoca sull'attività della prima Commissione parlamentare d'inchiesta della storia della Repubblica.

Il Collegio autorizza una spesa in merito all'acquisizione del documentario in titolo.

2) Restauro conservativo di disegni e proposte di legge e di incarto delle Commissioni del periodo 1870-1872. Procedura in economia.

Il Collegio approva la determinazione a contrarre della procedura in titolo.

3) Formazione su risorse bibliografiche e banche dati.

Il Collegio autorizza lo svolgimento di moduli di formazione per i deputati e i

loro collaboratori sulle risorse bibliografiche e le banche dati gestite o prodotte dalla Biblioteca della Camera dei deputati.

4) Collegamento con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Il Collegio autorizza una spesa per il collegamento temporaneo di dati con banda garantita con il Centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto per l'immissione e la verifica dei dati elettorali.

5) Assestamento del programma settoriale per la logistica per l'anno 2013.

Il Collegio approva un assestamento del programma settoriale in titolo in materia di opere di tappezzeria, di falegnameria e vetrarie, nonché di fornitura di arredi.

La riunione termina alle ore 10,25.

